

arma la cui azione, organizzata con quella delle grandi unità, doveva dimostrarsi grandemente efficace in battaglia. Captain Harris R. N. nel 1883 riteneva che dieci navi corazzate di 1<sup>a</sup> classe potessero equivalere a cinque navi corazzate ed a un nucleo di circa quindici fra torpediniere e cannoniere. Egli sopravvalutava forse il valore militare della torpediniera costruita in quel tempo, ma la previsione che una flottiglia potesse compensare una inferiorità nel numero delle grandi navi valeva a riconoscere il fatto nuovo.

Le torpediniere ebbero nei primi tempi notevoli limitazioni, dipendenti dalle loro scarse qualità nautiche e dalla loro modesta autonomia, che ne riducevano le possibilità di impiego a condizioni di tempo buono, tale da permettere loro di assumere posizione favorevole di attacco e di svolgerlo con successo. Nel successivo periodo, che precedé lo inizio della guerra 1914-18, le siluranti ebbero rare occasioni di utile impiego. Il siluramento della *Blanco-Encalada* nel 1891 da parte di una cannoniera silurante fu possibile per la mancanza di ogni previggenza. Nelle guerre Ispano-Americana, Italo-Turca e Cino-Giapponese non si offrirono occasioni favorevoli e l'attacco alla squadra Russa a Port Arthur all'inizio delle ostilità della guerra Russo-Giapponese, per quanto abbia rappresentato un successo, non mancò di produrre delle delusioni. Gli effetti non corrisposero infatti alle possibilità offerte, dato che le navi erano completamente esposte agli attacchi, che nessuna precauzione era stata presa per garantire la loro incolumità e che alcuna reazione fu opposta all'attacco. Le flottiglie non conseguirono risultati tali da influire sull'esito della guerra ed il loro contributo si limitò all'affondamento di qualche unità antiquata già parzialmente inefficiente.

Nel 1905 le flottiglie siluranti avevano artiglierie di gettata e potenza limitata, inoltre la loro autonomia non permetteva loro di effettuare lunghe crociere di conserva con le unità maggiori e la debolezza dei loro scafi richiedeva condizioni di tempo eccezionalmente favorevoli che consentissero lo sviluppo della velocità necessaria per assumere posizione di attacco e per svolgerlo con probabilità di successo. Negli anni fra il 1905 ed il 1914 le siluranti crebbero ancora nel dislocamento, nelle qualità nautiche e nella velocità ed i loro siluri raggiunsero una corsa superiore a quella che qualche anno prima era la massima gettata delle artiglierie. Il valore guerresco delle squadriglie siluranti poté così raggiungere grandi effetti distruttivi e la possibilità di esercitare una grande influenza in battaglia. Benchè le navi